

Biella

aFFreschi

Frescos

DIEGO PASQUALIN

MARCO PEDRANA

ABELE QUAREGNA

ROSSANA SCHIAVO (PAVIA)

GIULIO TARANTINO

a cura di Valerio Dehò



Museo del Territorio Biellese



*Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano, 1611
Tognetti Anselmo detto Allasina
(1585 ca./ 1650)
Affresco
Madonna and Child between Saints Rocco and Sebastian, 1611
Tognetti Anselmo known as Allasina
(1585 ca./ 1650)
Fresco*

Chiostro di San Sebastiano

Il convento di S. Sebastiano, fondato nel 1500 da Sebastiano Ferrero per i Canonici Regolari Lateranensi, riflette lo stile delle architetture bramantesche. Dal dicembre 2001 ospita il Museo del Territorio Biellese con le sue collezioni permanenti: Galleria del Territorio, Sezione Egizia, Sezione Storico-Artistica e Sezione Archeologica. Il Museo svolge, inoltre, attività didattiche diversificate, ospita e produce mostre temporanee. L'affresco opera dell'Allasina raffigura la Madonna che sorregge sulle ginocchia il Bambino benedicente, sulla sinistra: S. Sebastiano, legato ad un albero, a destra: S. Rocco. L'affresco è ornato da una fascia perimetrale a decori.

Chiostro di San Sebastiano

The monastery of S. Sebastiano, founded in 1500 by Sebastiano Ferrero for the Canons Regular Lateranese, is reminiscent of Bramante's architectural style. Since December 2001 it has been home to the permanent collections of the Museum of the Territory of Biella: the Galleria del Territorio, the Egyptian sections, the Historic-Artistic section, and the Archaeological section. The museum also runs various didactic activities, and hosts and mounts temporary exhibitions. The fresco by Allasina shows the Madonna holding the Child in her lap, his hand raised in blessing. To the left is St. Sebastian, tied to a tree, and to the right is St. Rocco. The fresco is framed by a decorative border.

Palazzo Ferrero



Sala delle Allegorie / Hall of the Allegories

Palazzo Ferrero a Biella Piazza, eretto in epoca gotica, venne ereditato nel 1831 dai La Marmora che nel XX secolo vendettero il palazzo al Comune di Biella. L'edificio, dopo essere stato sede degli Uffici dell'Intendenza, fabbrica di tessuti e Istituto idroterapico, divenne convalescenziario militare e poi caserma fino al 1945. Dagli anni '70 alcuni locali vennero affittati ad associazioni culturali biellesi e oggi, dopo un importante progetto di ristrutturazione, Palazzo Ferrero è centro di creatività giovanile e delle attività culturali del Comune. La Sala dello Stemma presenta una decorazione a fasce che rimarcano le lunette e si uniscono ad una riquadratura centrale che raffigura la vista prospettica di una volta a cassettoni. Nella parte centrale della cornice è raffigurato un leone rampante stemma della casata.

Palazzo Ferrero in Biella Piazza, constructed during the Gothic age, was inherited in 1831 by the La Marmora family, who sold it to the city of Biella in the twentieth century. After having housed at various times the Uffici dell'Intendenza, a textile factory, and an Institute for hydrotherapy, it became first a military convalescent home and then, until 1945, a barracks. In the 1970s it was leased to some of Biella's cultural associations, and today, after a significant restoration campaign, Palazzo Ferrero is a centre for fostering the creativity of young people. The Sala dello Stemma is characterised by a border delineating the lunettes that join in a central panel displaying the family coat of arms with its lion rampant, for which the hall is named.

a cura di / curated by
Valerio Dehò
Taranto (1955)
valerio.deho@fastwebnet.it



Vive e lavora a / *Lives and works in* Bologna e /
and Merano (BZ).
Come curatore dal 1981 in Italia e all'estero ha
organizzato 122 esposizioni. È stato commissario
nel 2005 della Quadriennale di Roma. Insegna
Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.
As curator since 1981, he has organised 122 exhibi-
tions in Italy and abroad. In 2005 he was a commis-
sioner for the Quadriennale di Roma. He teaches
Aesthetics at the l'Accademia di Belle Arti in Carrara.

L'installazione di **DIEGO PASQUALIN** nel Museo del Territorio fa
un riferimento esplicito ad alcuni dettagli delle mani dei santi
negli affreschi del museo. Il reliquiario assume la forma di
contenitore di memoria, le mani conservate ed esaltate nel
moderno reliquiario, assumono il valore di un simbolo del fare
e del pregare, del laico e del religioso.

MARCO PEDRANA si è soffermato sulla funzione sociale degli
affreschi. Al di là di differenze stilistiche, l'artista ha colto
l'idea del messaggio contenuto nel "muro parlante" che
richiama la pubblicità o quella street art, in cui spontaneità
e ricerca di individualità coincidono nel portare a tutti una

DIEGO PASQUALIN's installation
in the Museo del Territorio makes
explicit reference to some of the
details of the hands of saints in
the frescoes in the museum. The
reliquary becomes a container of
memories; the hands, conserved
and exalted in the modern reliqua-
ry, become symbols for doing and
praying, by the layperson and the
religious alike.

DIEGO PASQUALIN
Varallo Sesia (VC) (1985)
pd0001@libero.it



Vive e lavora tra / *Lives and works between*
Milano e / and Borgosesia (VC)

CORPUS DOMINI (reLIquary)
ostia, reliquiario, legno, vetro
base 15 x 30 x 120 cm, reliquiario 20 cm, 2008

CORPUS DOMINI (reLIquary)
wafer, reliquary, wood, glass
base 15 x 30 x 120 cm, reliquary 20 cm, 2008



MARCO PEDRANA
Biella (1975)



Vive e lavora a / *Lives and works*
in Biella

senza titolo
olio su tela
100 x 100 cm, 2008

untITLED
oil on canvas
100 x 100 cm, 2008

ABELE QUAREGNA
Biella (1972)
contact@abelequaregna.com



Vive e lavora a / *Lives and works*
in Biella

senza titolo
stampa alla gelatina
ai sali d'argento,
30 x 40 cm, 2008

untITLED
silver gelatin print,
30 x 40 cm, 2008



concezione estetica. Un'aspirazione a legare il presente con il passato viene dal video di **GIULIO TARANTINO** per Palazzo Ferrero. In questo caso l'attualizzazione consiste da un lato nel dare movimento agli affreschi, dall'altro nel farli convivere con delle nuove icone. L'artista privilegia la tecnica dell'immagine in movimento, ma vuole entrare dentro le storie raccontate. Sempre nel Palazzo Ferrero, **ABELE QUAREGNA** compie una sofisticata lettura degli affreschi in una chiave fotografica e quasi espressionista. Coglie dei simboli che sono più intuitibili che spiegabili. Quaregna così dà vita a figure dense, come un orso che sembra diventare un simbolo animale *tout court*, rappreso nelle funzioni architettoniche, ma anche potenzialmente minaccioso. La fotografia è protagonista anche del lavoro di **ROSANNA SCHIAVO** dal titolo *Antonio e Agata*, che è un'elaborazione al computer dell'immagine del frammento di affresco di Ponderano del *Cristo della Domenica* conservato al Museo del Territorio. L'artista "movimenta" l'affresco facendo venir meno la sua staticità, come l'idea di una distanza temporale e creando un nuovo contesto al lavoro.
Valerio Dehò

MARCO PEDRANA has examined the frescoes' social function. Beyond the stylistic differences, the artist has captured the idea of the message contained in the "talking wall", which bring to mind advertisements or street art, in which spontaneity and the search for individuality come together to convey an aesthetic concept for the masses. The desire to link the present to the past is evident in the video by **GIULIO TARANTINO** for Palazzo Ferrero. Here the presentation of the frescoes in contemporary terms consists in, on the one hand, giving movement to the frescoes, and on the other making them cohabit with the new icons. The artist favours the technique of images in motion, but also wants

to enter into the stories told. Also in Palazzo Ferrero, **ABELE QUAREGNA** undertakes a sophisticated reading of the frescoes in a photographic and almost expressionistic key. He gathers symbols that are easier to intuit than to explain. Quaregna thus gives life to figures that are dense, such as

a bear that seems to become a symbol for animal in and of itself, concretised in the architectural functions but also potentially menacing. Photography also plays a leading role in the work by **ROSANNA SCHIAVO** entitled *Antonio e Agata*, which is a computer elaboration of an image of

the fragment from the fresco of Ponderano Cristo della Domenica housed in the Museo del Territorio. The artist "animates" the fresco, doing away with both its immobility and the idea of a temporal distance, and creating a new context for the work.
Valerio Dehò



GIULIO TARANTINO
Torino (1979)
giulio.tarantino@tarantinofilm.com



Vive e lavora tra / Lives and works between Biella e / and Bologna

arte statica
in movimento
video, 5', 2009

Static art in movement
video, 5', 2009



ROSSANA SCHIAVO
Pavia (1980)
rossana.schiavo@libero.it



Vive e lavora a / Lives and works in Pavia

antonio e agata
stampa digitale su pannello,
120 x 120 cm, 2009

ANTHONY AND AGATHA
digital print on panel,
120 x 120 cm, 2009